

La Dante chiude la "Trilogia degli occhiali" mettendo in scena lo studio "Ballarini" Un'originale pièce dove la regista racconta la terza età. di Elisabetta Corsini

# La vecchiaia vista da Emma

**H**anno tutti bisogno degli occhiali perché "Sono mezzo cecati. Malinconici e alienati", scrive Emma Dante a proposito dei personaggi che popolano il suo nuovo progetto teatrale. Si intitola la "Trilogia degli occhiali" e così come il fortunato precedente è diluito in tre tappe autonome. A chiudere il trittico è *Ballarini*, uno spettacolo dedicato alla condizione della vecchiaia che la regista e attrice palermitana presenta in anteprima domani sera, alle 21.30, al Giardino Della Memoria di via Saliceto, nello spazio antistante il Museo della Memoria. Inserito nel cartellone "Arte. Fiore della memoria", in occasione del XXX anniversario della Strage di Ustica, *Ballarini* ha per protagonisti due vecchietti, interpretati da due attori storici della compagnia di Emma Dante, Manuela Lo Sico e Sabino Civilleri.

**IN UNA STANZA**, con due bauli che custodiscono i ricordi di una vita, l'anziana coppia si stringe, si bacia, si tocca, balla al ritmo di una colonna sonora che partendo dal presente, con i brani di Jovanotti, compie un percorso a ritroso fino agli anni Venti, con la voce di Vittorio De Sica che canta *Parlami d'amore Mariù*. È un percorso a ritroso che fa rivivere agli amanti la loro storia, fin dal primo incontro. Poi lui estrae dalla giacca



► Lo spettacolo "Ballarini" diretto da Emma Dante

## Il dato

### Artista in ascesa

#### Da Palermo alla Scala

■ Nata a Palermo nel 1967, Emma Dante ha fondato nel '99 la compagnia Sud Costa Occidentale. Sua la regia della "Carmen di Bizet" andata in scena lo scorso anno alla Scala di Milano, fra applausi e contestazioni.

un orologio da taschino e comincia il conto alla rovescia fino allo scoccare della mezzanotte, che la coppia festeggia con coriandoli e scambio di auguri. Una volta estratti dal baule una bottiglia di spumante e un vecchio carillon, i due si tolgono la maschera da vecchi, inforcano gli occhiali e riprendono a ballare, stavolta sulle note del "ballo del mattone": quello che stanno festeggiando è un capodanno di tanti anni prima. La povertà, la malattia, e infine la vecchiaia sono le tematiche

che legano indissolubilmente le tre pièces della Trilogia degli occhiali, inaugurata da "Acquasanta", dove il protagonista è un mozzo imbarcato in una nave fin dall'età di 15 anni, e perseguita poi con *Il Castello della Zisa*, storia di un ragazzo down chiuso fra le quattro mura di una casa popolare. "Ballarini" andrà in scena domani in forma di studio: l'ingresso è gratuito, ma aperto a poche persone, in possesso del coupon in distribuzione presso l'Emporio della Cultura. ■